

Gentes

di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 14 del 7 aprile 2007 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 6 - aprile 2007

Dieci aprile, una ricorrenza «giovane»

In questo numero

Alfonsine e il patto per lo sviluppo
Ricordando il 10 aprile: Masetti, Fabbri, Menghetti
Riflessioni sulla verifica di metà mandato
Il dibattito sul Partito democratico
La tragedia della Mecnavi: un ricordo
L'addio a Venusta Dradi
Il libro "Cento uccelli del parco"
Aldo Ravaglia: e' Partgaröl
Fabrizio Brunetti e l'archeologia subacquea
Primola e Gentes "lanciano" un concorso letterario
Centro di documentazione storica di Longastrino
A scatto libero: Lòm a mèrz e Carnevale
Aprile e la "Canzone del Barabano"
Gli appuntamenti alfonsinesi

Alfonsine e il patto per lo sviluppo

Serve un cambio di passo

Tre proposte di lavoro verso cui indirizzare le scelte future

di **Ilario Rasini**

Alla luce dei positivi risultati della recente Conferenza Economica della Bassa Romagna ed a conclusione del ciclo di interviste di *Gentes* ai dirigenti delle imprese leader dell'economia alfonsinese (prima Fruttigel ed il settore agro-alimentare, poi Marini e SICA, due imprese eccellenti, fortemente orientate all'export), vogliamo fornire alcuni modesti suggerimenti agli attori locali dello sviluppo ed alla nostra Amministrazione Comunale per mettere a frutto alcuni dei messaggi pervenutici. Anche l'economia alfonsinese, come quella dell'area vasta lughese, ha bisogno di un cambio di passo: in un mondo che corre, stare fermi vuol dire in realtà arretrare e perdere la sfida dei mercati globali. Per questo, partendo dai nostri livelli alti di occupazione e benessere diffuso, è tempo di definire un patto unitario per lo sviluppo che unisca tutti i protagonisti della realtà locale, uno sviluppo che proponiamo sostenibile, diversificato e di qualità. La Conferenza ha fornito una piattaforma lungimirante, largamente condivisa, adeguata a valorizzare le nostre eccellenze, in sinergia con i sistemi di rango superiore, unitamente ad una scelta importante, sostenuta anche dal presidente della Regione Vasco Errani, di passare presto all'Unione dei Comuni quale forma istituzionale più adeguata, dotata di poteri cogenti tali da rendere più forte la coesione territoriale della Bassa Romagna. In questo contesto, Alfonsine, che svolge un ruolo di cerniera tra la Bassa Romagna e le aree attigue di Ravenna e del Delta ferrarese, può diventare presto uno snodo strategico lungo il corridoio adriatico: il primo passo è la costruzione della variante s.s.16 (che va sbloccata subito!), poi il salto di qualità può venire dal progetto della E55 che trasformerebbe



Alfonsine nella naturale porta d'accesso della Bassa Romagna, valorizzando così il polo logistico del centro merci di Lugo e l'asse viario della Naviglio. La localizzazione prevista ad ovest del centro di Alfonsine, in località Taglio Corelli, di un'area di insediamenti produttivi di valenza strategica potrebbe attirare nuovi investimenti di qualità nei settori dell'industria e del terziario avanzato ed essere appetibile in una dimensione anche interregionale. In questo modo si potrebbe ottenere una maggiore diversificazione della nostra economia, ancora molto dipendente dal settore agricolo (l'occupazione in agricoltura nella Bassa Romagna è più del doppio della media regionale ed è + 20% su quella provinciale). Per questo, con il prossimo PSC (nuovo piano regolatore) occorre accelerare il decollo di questo progetto, con decisione, senza sprecare risorse in altre direzioni. Se si sblocca l'annosa vicenda s.s.16-E55, Alfonsine deve essere pronta a mettere a frutto la sua felice collocazione geografica rispetto al corridoio adriatico!

C'è poi da auspicare un ruolo più dinamico dell'Ente Locale (ad esempio con l'apertura di tavoli unitari di lavoro con le organizzazioni di categoria e le imprese) su tre versanti che indichiamo per titoli.

1) Settore agro-alimentare: quali innovazioni di prodotto e di processo sono possibili? Quale ruolo può svolgere la ricerca e la sperimentazione, ovviamente in una ottica di distretto territoriale delle colture vegetali orientate alla trasformazione industriale?

2) Corridoio ecologico del Reno e valorizzazione delle stazioni meridionali del Parco del Delta del Po: c'è spazio per esperienze di turismo naturalistico collegate alla ricettività rurale ed alla multifunzionalità dell'impresa agricola? Ci sono le condizioni per un progetto che colleghi Alfonsine ad Argenta e Sant'Alberto, oltre che alla Bassa Romagna ed al suo nascente reticolo di percorsi ciclo-naturalistici ed eno-gastronomici?

3) Artigianato produttivo e di servizio (subforniture metalmeccaniche, edilizia, sistema della formazione professionale tecnica, ecc.): è questa una componente vitale della nostra economia, che necessita di una maggior attenzione da parte del sistema delle Autonomie Locali.

«Gentes di Alfonsine» mensile
Supplemento al n° 14 del 7 aprile 2007 di «sabato sera bassa romagna»

Direttore responsabile: Fulvio Andalò
Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Alex Carioli, Massimiliano Costa, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Massimo Padua, Fabio Pagani, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani

Grafica e impaginazione: Paolo Zanelli

Collaboratori: Loris Pattuelli, Fabrizio Borghesi,

Giuseppe Masetti, Natalina Menghetti, Sergio Felletti

Foto: Geri Bacchilega, Ilario Rasini

Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292

Redazione: Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)

Stampa: Galeati Industrie Grafiche

Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalnComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074

E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Chiuso in tipografia lunedì 30 marzo 2007

La tiratura è di 2.500 copie

Foto di copertina: La Bandabardò che sarà in concerto martedì 24 aprile in piazza Gramsci ad Alfonsine

Ricordando il 10 aprile

Il senso di una data

Gli anni del Dopoguerra, i Cremonini, l'esercito, le scolaresche, i concerti

di **Giuseppe Masetti**

Così come accade nel privato di ogni famiglia, anche per la comunità dei cittadini, è il soggetto prevalente nell'album fotografico a determinare i principali fattori di coesione e di identità collettiva. E quando l'architetto Vaccaro tracciò per Alfonsine la misura della nuova piazza dovette immaginare momenti pubblici di larga partecipazione per un paese giovane che rinasceva a dispetto della storia. Questo era, e sarebbe stato, il paese delle manifestazioni di massa, dei grandi comizi, dell'educazione civica fatta sul ricordo pubblico.

In effetti per oltre sessant'anni il dieci aprile ha rappresentato agli alfonsinesi l'euforia della liberazione dalla guerra, dal fascismo e l'orgoglio della propria ricostruzione, quella che si fa da soli e con scarsi aiuti dall'esterno: una sorta di "religione civile" senza la quale si capisce ben poco della vita di questo paese che era stato cancellato dagli eventi bellici. A distanza di tanto tempo vale ancora la pena di chiedersi oggi come tenere insieme le generazioni e quell'esperienza fondante, senza passare per nostalgici o conservatori ad oltranza di una vicenda per molti lontana.

Ma anche per concepire progetti innovativi sarà necessario guardarsi indietro, come l'Angelus Novus di Walter Benjamin, conoscere la propria storia e gli usi pubblici che ne sono stati fatti.

Le passate stagioni

Nel marzo del 1946 ci furono in tutta Italia le prime elezioni amministrative: per noi della Pianura Padana non era ancora passato un anno dalla fine della guerra, ma ci pensarono per primi i partigiani toscani, quelli che si erano arruolati come volontari nel Gruppo di Combattimento Cremona ed avevano liberato Alfonsine, a ricordarci quanto fosse importante votare per il Blocco del Popolo e dare dignità di governo agli ideali dell'antifascismo per i quali erano venuti a combattere in Romagna. Stamparono a loro spese a Firenze un enorme manifesto e ce lo inviarono affinché fosse ben visibile sui pochi muri rimasti intatti ad Alfonsine. Poi cominciarono a farci visita il 10 aprile



Le madri dei caduti partigiani

di ogni anno, e quel giorno divenne così anche il ritrovo dei Cremonini, che non si sentirono mai esautorati nella loro missione; i toscani venivano da Siena, da Arezzo, da Città di Castello, da Lastra a Signa; gli umbri da Terni, da Foligno e soprattutto da Spello. Da quel piccolo paesino, con il quale sarebbe nato negli anni il più sentito dei gemellaggi, provenivano ben 48 giovani volontari, alcuni dei quali nel 1945 non erano ancora diciottenni ma avevano eluso con espedienti vari le sommarie procedure di arruolamento nel nuovo esercito italiano. Il loro entusiasmo superava spesso l'esperienza militare, ma l'orgoglio della scelta e della causa li faceva sentire più importanti dei militari di carriera e degli altri che combattevano per ordine ricevuto. Loro, nell'Italia invasa da tanti eserciti, avevano deciso da soli da che parte stare. Lasciarono sul terreno intorno ad Alfonsine diversi caduti, vittime dei cecchini tedeschi e delle mine sparse nei campi. Nei primi anni del dopoguerra, guidati dal mitico Francesco (Checco) Proietti, fratello del pittore Norberto, parteciparono sempre, con entusiasmo e con mezzi di fortuna, a tutte le manifestazioni d'aprile, ma preferirono riportarsi a casa subito i loro ragazzi caduti, anziché lasciarli nel sacrario di Camerlona. Così, la notte del 14 febbraio 1946, con l'aiuto di alcuni ravennati, le salme dei volontari spellani, Fosco Fusaglia, Gaetano Baldini e Mario Mattioli, e di cinque ragazzi di Foligno, caduti nelle fila del Cremona, furono riesumate e trasportate

clandestinamente nei paesi d'origine, aprendo un procedimento penale a carico degli autori che si sarebbe compiuto solo nel 1960.

In quegli anni, nei quali il corteo delle autorità era preceduto dalle vedove e dalle madri dei caduti, si incontravano sulla piazza di Alfonsine volontari e ufficiali del Cremona, partigiani romagnoli della 28^a Brigata Garibaldi e rappresentanti delle Associazioni d'arma, in un rituale che prevedeva solo testimoni diretti della tragedia bellica. Era la condivisione di un evento di cui tutti erano stati parte e lo si viveva ancora con la passione e l'intensità dell'esperienza personale.

In vista del decennale della fine della guerra cominciarono le prime autorappresentazioni: il 12 giugno 1954, il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi venne a Ravenna per conferire al capoluogo la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Erano anni in cui si parlava poco di Resistenza, ma gli alfonsinesi ritennero ugualmente di avere anch'essi i titoli per un riconoscimento ufficiale ed il 31 luglio dello stesso 1954 il Consiglio Comunale approvò all'unanimità una proposta di decorazione del nostro gonfalone al Valor Militare cui era allegata una Relazione a stampa, condivisa da tutti i presenti, che tracciava un primo quadro storico sul ruolo avuto dal nostro paese. A pagina 8 vi si legge infatti: "Ma poiché gli ordini di disturbare il nemico in

Continua a pagina 5

Segue da pagina 4

transito verso il fronte della linea Gotica arrivavano sempre con maggiore intensità, la zona di Alfonsine venne scelta quale la più idonea per l'ubicazione segreta del C.L.N. provinciale, del Comando Militare, nonché della stazione radio che assicurava il collegamento col Comando dell'8ª Armata del Generale Alexander. E mentre il C.L.N. provinciale decideva di costruire una base militare di attacco nelle valli di Ravenna, all'altezza di Savarna, per intensificare l'azione di disturbo, Alfonsine si prestava in modo brillante come principale base di rifornimento per vettovagliamento di ogni genere: viveri, indumenti, ricoveri per ammalati e feriti, armi, munizioni e soprattutto uomini preparati al combattimento”.

Solo nel 1964 però arrivò la prima Medaglia d'Argento, al Valor Civile, cui ne sarebbe seguita una seconda nel 1983, sempre d'Argento ma al Valor Militare, apposta dal Presidente Pertini in persona. L'anno successivo, in occasione del XX Anniversario della Liberazione, il professor Adis Pasi curò – senza firmarla – la stesura di una “Breve cronaca della Resistenza in Alfonsine” che rimane tuttora la prima fonte di studio per conoscere gli aspetti e le personalità dell'antifascismo locale. Da quella data le celebrazioni d'aprile presero sempre più forma ufficiale e la presenza di reparti in armi dell'Esercito, delle bande militari e di eminenti personaggi della politica nazionale divennero una pratica abituale che legittimava sulla pubblica piazza quella che era stata una storia di gente comune.



La manifestazione in piazza ad Alfonsine del 10 aprile 1981

Le nuove generazioni

Gli Anni '70 conobbero altre iniziative rilevanti per l'elaborazione di una memoria pubblica del paese, puntualmente organizzate ogni anno in vista del 10 aprile, come la costruzione del grande monumento di Angelo Biancini al centro della piazza nel 1973, l'importante convegno di studi del 1974, il nuovo stadio “Brigata Cremona” e la progettazione del Museo della Battaglia del Senio, che sarà inaugurato nel 1981 con una mostra intitolata “Esercito e popolo”. Prevalva in quel periodo l'intento di coinvolgere tutta la comunità locale intorno alla data del 10 aprile, attraverso un ampio Comitato organizzatore, per trasmettere conoscenza e consapevolezza storica ai più giovani che non potevano immaginare l'occupazione, la guerra e il paese distrutto. Le scolaresche condotte in piazza guardavano meravigliate i plotoni, cantavano Bella Ciao e lanciavano

palloncini con messaggi di pace, ma per la loro giovane età non potevano tenere a conto quelle immagini come il prodotto di una storia.

Oggi è più difficile rappresentare gli eventi della Liberazione nella celebrazione ufficiale del 10 aprile: non ci sono più i soldati e sono sempre meno i volontari della Toscana e dell'Umbria che ci raggiungono nell'occasione. Forse solo il teatro dell'impegno e le canzoni delle grandi band musicali riescono a suscitare vere emozioni e mitologie di fortificazione. Ma noi abbiamo il dovere di raccontare ancora cosa accadde ad Alfonsine durante la guerra: ai nostri figli, ai nuovi cittadini che sono venuti da lontano ad abitare tra di noi, ai ragazzi in divisa che fanno parte dell'esercito professionale. Questo è il paese da cui venivano i partigiani, questo è il paese che ha rischiato di non rinascere. Perché senza una storia in comune nessuno diventa mai veramente adulto.

Adriatica



AGENZIA d'AFFARI
In mediazione
CONTARINI

Compravendite, Perizie, Consulenze e Locazioni

ALFONSINE

corso Matteotti 42

0544 80462

email: info@agenziacontarini.it

MEZZANO

via Reale 131a

0544 520934

email: contarinidue@virgilio.it

ALFONSINE
villetta abbinata a 2, ristrutturata,
con p. auto e giardino. Al PT : sogg.
cucina, bagno; 1°P c. matrimoniale,
c. singola, ampio ripostiglio con
finestra, bagno. Consegna fine 2007
RIF 48 € 125.000,00

MEZZANO,
prossima realizzazione di
complesso residenziale
con app.ti da 1 a 3 letto,
ingresso indep., giardino e p.auto
da € 115.000

www.agenziacontarini.it

Ricordando il 10 aprile

Continuare il cammino della Resistenza

Intervista a Claudio Fabbri, presidente della sezione Anpi di Alfonsine

di Massimo Padua

Trovarsi di fronte ad una persona che parla della Liberazione con trasporto e con lo sguardo pervaso da un fulgore, come se attingesse dalla propria memoria scene di battaglia e immagini di eroi che non esistono più, è già di per sé un evento eccitante. Se poi chi racconta è un ragazzo di ventotto anni, l'esperienza del colloquio assume qualità persino più ammirevoli e sorprendenti. Il ragazzo in questione è Claudio Fabbri, consigliere comunale e presidente della sezione di Alfonsine dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia), probabilmente la sezione più attiva e numerosa della provincia.

Come è nata questa associazione e quando hai iniziato l'attività politica?

“L'Anpi è stata costituita dai partigiani subito dopo la fine della guerra, con lo scopo di continuare a diffondere i valori della Resistenza fino a farli confluire nella Costituzione. Da allora, c'è stato un continuo passaggio di testimone, che ne ha garantito la sopravvivenza fino ai giorni nostri. Credo che oggi, come allora, sia importante mantenere fede ai propositi intrinseci di questa



Claudio Fabbri (foto Geri Bacchilega)

associazione. Per questo, tra le nostre iniziative, spiccano collaborazioni con le scuole e visite guidate ai luoghi più importanti: una sorta di percorso tra i ricordi della memoria. Per quanto riguarda la mia attività politica, posso dire che mi sono avvicinato a questo mondo in maniera casuale, nel '96, in occasione del primo governo Prodi, mentre dal 2000 sono consigliere comunale. Nonostante le esperienze siano molto diverse, ritengo che l'Anpi

debba rappresentare un punto fermo per la sinistra italiana.”

Secondo te, com'è vissuta la ricorrenza della Liberazione dai giovani? Credi che sia ancora sentita?

“In linea di massima, penso che i valori li senti nella misura in cui te li hanno insegnati. In questo senso la famiglia è importante. Credo anche che ci sia una maggiore difficoltà a parlare con i giovani. È necessario trovare linguaggi nuovi: non è semplice, ma vale la pena provarci. Oltretutto la popolazione cambia, e di conseguenza la storia è conosciuta meno. Ma non disperiamo: qui ad Alfonsine, ad esempio, il sentimento è tuttora molto alto, e prova ne è la festa del 10 aprile che riscontra sempre un'alta partecipazione, anche di giovani.”

Il futuro dell'associazione?

“Attualmente stiamo curando una pubblicazione sui fatti della Resistenza alfonsinese, una raccolta di importanti testimonianze. A questo proposito, vorrei ringraziare un ex segretario dell'Anpi, il cui nome di battaglia è Profes. Ha 82 anni e, senza nulla togliere agli altri, ritengo sia una colonna portante per tutti noi, nonché il mio nonno adottivo!”

 **CONAD**
ALFONSINE

 **Margherita**
ALFONSINE

Il piacere di fare la spesa

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248

Ricordando il 10 aprile

Una risorsa del territorio

Avviato da anni un proficuo rapporto tra l'Istituto Storico della Resistenza e le scuole

di Natalina Menghetti

Da molti anni prosegue la stretta collaborazione fra l'Istituto Storico della Resistenza e le scuole del territorio. Questa relazione si è sostanziata di vari momenti: oltre alle visite guidate delle scolaresche al Museo del Senio e alla visione di importanti documenti storici, in questi anni si è sviluppata un'attenzione particolare, da parte dell'Istituto, al tema cruciale della formazione degli educatori, del personale docente. Nel settembre del 2006, gli insegnanti interessati (e non erano pochi) hanno preso parte ad un corso di aggiornamento sulla didattica della storia che ha incluso oltre a lezioni teoriche anche la visita ai luoghi del nostro territorio che sono stati al centro di momenti significativi dell'esperienza resistenziale. Così gli insegnanti hanno potuto, insieme con alcuni protagonisti e testimoni degli eventi, visitare l'Isola degli Spinaroni e Cà di Malanca.

Queste visite, il confronto con esperti conoscitori degli eventi e dei luoghi, hanno dato la possibilità ai docenti della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, di avere non solo più strumenti di conoscenza dei fatti, ma anche di ipotizzare interventi e percorsi didattici diversi e più significativi nelle singole classi. Dal corso e dal



Istituto Storico della Resistenza (foto Geri Bacchilega)

confronto con gli operatori dell'Istituto sono venuti stimoli positivi ai docenti, ai quali spetta il compito di tradurre sempre le idee in attività didattica concreta.

Per quanto riguarda la Scuola Primaria, pur in presenza di programmi ministeriali che fermano lo studio della storia alla crisi dell'Impero Romano, è emersa una forte volontà da parte degli insegnanti di affrontare ugualmente i temi legati alle vicende della seconda guerra mondiale e della Resistenza.

Questo è possibile perché è stato inserito nel programma di storia, approvato con Piano dell'offerta formativa, un modulo di storia locale per ciascun anno di corso. Ciò offre la possibilità di valorizzare il "protagonismo dei ragazzi", di interrogare

le fonti storiche presenti nel territorio che ci circonda, di effettuare esperienze di ricerca; in sostanza tutto questo consente alla scuola di costruire uno stretto rapporto con il territorio interpretato come una risorsa. L'Istituto Storico della Resistenza e il Museo del Senio sono per noi al centro di questa risorsa. Anche quest'anno quindi i ragazzi di Alfonsine faranno storia non solo studiando sui libri di testo, ma visitando e conoscendo il Museo del Senio, i luoghi della memoria, partecipando a letture animate sulla Resistenza, intervistando testimoni di quegli eventi, realizzando diverso materiale didattico che sarà anche in parte esposto durante la Città dei ragazzi e la Sagra delle Alfonsine.

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Alcune riflessioni sulla verifica di metà mandato

Giudizio complessivamente positivo, ora ridare spinta all'iniziativa

di **Rino Gennari**

Mentre scriviamo si sta avviando verso la conclusione la verifica di metà mandato dell'Amministrazione comunale di Alfonsine. Il giudizio che sta maturando da parte di tutte le forze politiche della maggioranza, è complessivamente positivo. In particolare, tra l'altro, si sottolinea: l'avanzamento della realizzazione del Polo scolastico; la politica delle aree per insediamenti produttivi; l'impegno per il Piano strutturale comunale dei dieci Comuni del lughese; gli interventi a favore dei giovani; l'impegno per ottenere la realizzazione della nuova SS16; la pratica virtuosa, non rispettata da altri Comuni, di utilizzare gli oneri di urbanizzazione solo per investimenti; l'impiego dell'incremento dell'addizionale IRPEF per nuovi progetti; le relazioni con tutto l'associazionismo e con le consulte.

Non mancano però lacune, insufficienze, aspettative deluse. A proposito delle cose da fare nella seconda metà del mandato, è necessario chiedersi se la politica del governo locale per i prossimi due anni debba proseguire in modo del tutto lineare rispetto alla prima metà. Questo interrogativo si impone anche alla luce del risultato di verifiche serie realizzate pochi mesi fa, relative alle valutazioni dei cittadini alfonsinesi su alcuni temi importanti e sull'Amministrazione comunale, confrontato anche con i risultati di analoghe verifiche compiute a Lugo e a Bagnacavallo. Nei tre Comuni si avvertono problemi nel mantenimento del consenso ottenuto dai Sindaci nelle ultime elezioni. La valutazione dei risultati delle verifiche, ovviamente, deve tenere conto che queste sono state effettuate nella fase in cui i consensi per il governo Prodi stavano toccando un punto molto basso. Si intuisce agevolmente che ciò può avere avuto ricadute negative sul giudizio dei cittadini relativo alle Amministrazioni locali. Ciò detto e considerato, resta che il calo marcato



dei consensi registrato ad Alfonsine, nettamente più accentuato rispetto a quelli degli altri comuni citati, per gran parte trova il suo fondamento in ragioni locali.

La differenza negativa non sembra attribuibile ad un maggiore malcontento relativo ad opere e servizi. Quindi, le cause del giudizio più marcatamente negativo rispetto agli altri due comuni, vanno cercate in altre direzioni. Senza dubbio, ritorna il tema dello stile di governo e delle sue carenze. Questa è una materia molto complessa, in parte di difficile individuazione e definizione e per certi aspetti impalpabile. Tuttavia ha una sua concretezza. Alcuni di noi da qualche anno si sono sforzati di richiamare l'attenzione su questo aspetto molto importante, ma non c'è stato ascolto. Forse perché gli avvertimenti sono stati erroneamente classificati come il prodotto di un atteggiamento ingiustamente ostile e preconcetto. Non era così allora e non lo è oggi. Erano il frutto di una riflessione che si sforzava di essere oggettiva, scevra da personalismi, e orientata dalla volontà di contribuire a superare carenze ritenute esistenti. Va detto però, che anche quando i rilievi

critici muovono da intenti negativi, comunque e sempre vanno valutati nel merito. Diversamente, sia nel primo caso che nel secondo, ci si preclude la possibilità di capire.

A proposito dello stile di governo. Va bene la partecipazione dei nostri amministratori alle iniziative collettive alla pari con tutti gli altri, come le feste dell'Unità, le cene o pranzi di autofinanziamento e altre simili. Va bene cercare di sviluppare la partecipazione attraverso le consulte di vario tipo. Vanno bene l'ascolto e il rapporto con le molte associazioni. In quest'ultimo caso però sarebbe utile sapere cosa filtra dai responsabili di alcune di queste associazioni alla massa degli aderenti, sui contenuti del rapporto con l'Amministrazione comunale. C'è però anche un altro aspetto molto importante, forse sottovalutato. Come è accolto dagli amministratori e più in generale dalla macchina comunale, il singolo cittadino che si avvicina con il suo carico di bisogni, di preoccupazioni, di aspettative, di speranze? In questo campo va tutto bene o c'è qualcosa o molto da cambiare? C'è altro? Occorre analizzare, riflettere, interrogarsi.

La conclusione di queste riflessioni è la seguente. La verifica di metà mandato deve produrre un forte rilancio dell'iniziativa dell'Amministrazione comunale di Alfonsine. Devono essere indicati obiettivi rilevanti e chiari nel campo delle opere, dei servizi e del rapporto con i livelli di governo sovraordinati e con tutti gli Enti dai quali dipendono scelte che interessano il nostro territorio. Sembra inoltre essere necessaria una netta e articolata modifica delle relazioni con i cittadini. Si tratta di compiere scelte che siano nello stesso tempo concrete e cariche di un alto significato simbolico, riguardanti anche i realizzatori delle politiche di governo locale. Ci vuole un coraggioso e lungimirante colpo d'ala. Questo è dovuto agli alfonsinesi, alla nostra città, e risponde anche al bisogno di recuperare consenso al centro sinistra.

Il dibattito sul Partito democratico ad Alfonsine

Nuova forza per nuove esigenze

Piero Fassino, Fulvia Bandoli e Mauro Zani al Congresso della sezione Ds Berlinguer

di **Riccardo Graziani**

Quello di marzo è stato un mese particolarmente intenso per le sezioni dei Democratici di Sinistra, impegnate nell'organizzazione dei congressi, dal cui esito dipenderanno, oltre che la scelta del segretario nazionale, anche alcune significative linee politiche future. Ad Alfonsine, ove il partito può vantare una "base" molto consolidata (complessivamente 1200 iscritti), l'appuntamento era, di per sé, uno dei più sentiti. A tramutare il congresso della sezione più consistente dal punto di vista numerico, la "Berlinguer", in un vero e proprio evento per l'intera provincia, ha provveduto la presenza di alcuni elementi di spicco della vita politica italiana, in particolare quella di Piero Fassino, primo firmatario della mozione "Per il partito democratico", già segretario nazionale uscente e ricandidatosi nel presente congresso.

Ma anche le altre due mozioni erano presentate da membri del partito molto noti: l'on.le Fulvia Bandoli, tra l'altro nativa della vicina Bagnacavallo, ("A sinistra per il socialismo europeo") e l'europarlamentare Mauro Zani ("Per un partito nuovo, democratico e socialista").

E così, nel tardo pomeriggio del 9 marzo davanti ad oltre settecento persone, era la segretaria della sezione, Laura Guerra, ad aprire i lavori; in seguito, interveniva lo stesso Fassino, evidenziando come il principale scopo del Partito democratico sia quello di realizzare una felice sintesi dei più moderni riformismi "tenuti fino ad ora separati dalle singole esperienze storiche" e confermando la naturale collocazione europea di questo nuovo soggetto, il Pse.

Dal canto suo, Fulvia Bandoli ha ribadito la contrarietà della mozione Mussi in ordine a questo progetto, visto come un inefficace tentativo di scavalcare l'attuale stato di crisi della politica italiana.

Infine, Zani si è dimostrato critico, fondamentalmente, sulle modalità di realizzazione della nuova forza politica, esternando le proprie perplessità sul tema dell'ingresso nel Partito socialista europeo.

Chiusa la presentazione delle mozioni, iniziava il dibattito tra i tesserati, dal quale già era possibile desumere una maggior propensione verso le proposte del segretario nazionale.

Tale sensazione veniva suffragata in fase di spoglio: infatti, la mozione D'Alema-Fassino si è affermata in modo netto, sfiorando il 95% delle preferenze (mozione Mussi al 2,31%, Angius-Zani al 2,89%).

Inoltre, il 15 marzo ha avuto luogo il congresso di un'altra sezione alfonsinese, la "Pajetta": anche in questa sezione la mozione Fassino ha ottenuto risultati di rilievo, superando il 93,5% (la mozione Mussi si è attestata al 6,45%, nessun voto per la Angius-Zani).

Si tratta, in ogni caso, di andamenti in linea con i risultati mediamente emersi a livello dell'intera provincia, nella quale gli orientamenti espressi dal segretario nazionale riscuotono grande approvazione. Infine, alla luce dell'ottimo lavoro sino a qui svolto, i due congressi hanno riconfermato i segretari Laura Guerra e Carlo Frulli.



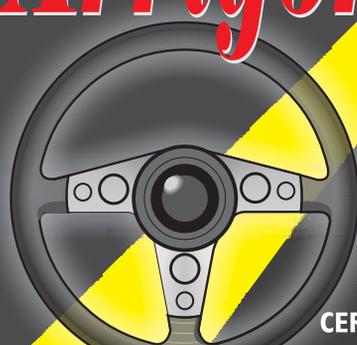
Agenzia Pratiche
Automobilistiche

deleg. 

www.arrigonisas.it
ALFONSINE
Piazza X Aprile 10
tel. 0544.81326
fax 0544.80442

Arrigoni & C^{snc}

**PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE e C.C.I.A.A.
PRESTITI FINANZIARI**



Il ricordo del figlio Massimo

Mio babbo, lavoratore della Mecnavi

Vincenzo Padua perse la vita il 13 marzo di vent'anni fa nella tragedia della nave "Elisabetta Montanari"

di **Valerio Zanotti**

Vent'anni fa, il 13 marzo, tredici lavoratori persero la vita al porto di Ravenna, dentro alla stiva della nave 'Elisabetta Montanari' di proprietà del gruppo Mecnavi. Tra loro Vincenzo Padua, il babbo di Massimo, collaboratore di "Gentes di Alfonsine" e scrittore con alle spalle già diversi riconoscimenti. Massimo è una persona schiva, estremamente riservata, che difficilmente parla delle sue vicende personali. Tuttavia, a vent'anni di distanza da quella tragedia, ha aperto la porta dei suoi ricordi per parlare con i giornalisti e per partecipare alle cerimonie in ricordo di quel 13 marzo.

Massimo, quali sono i ricordi di quel giorno di vent'anni fa?

"Per la verità ho ricordi piuttosto confusi. Quando ripenso a quel periodo, la mente mi rimanda immagini agghiaccianti e sentimenti diversi. Non è solo dolore quello che si prova in certe circostanze. Tutto sembra quasi irreale, e alla fine è il senso di impotenza che ha il sopravvento. Io personalmente, complice forse anche la giovanissima età (avevo quattordici anni), ho cominciato a rendermi conto della gravità di ciò che era successo soltanto un anno dopo. Allora, i miei pensieri sono andati non solo a mio padre, ma anche a tutti quei giovani e alle famiglie che, come la mia, sono state distrutte da un evento che non si può definire propriamente una tragedia. Se per incidente si intende una tragica circostanza, allora non sono d'accordo: tante avvisaglie avevano preceduto quell'incendio e non è stato fatto niente. Non sono state prese semplici precauzioni che avrebbero probabilmente salvato più di una vita. Questa è la realtà dei fatti e troppo spesso viene dimenticata o ignorata."

Guglielmo Epifani, ricordando la tragedia, afferma che non fu fatta piena giustizia e che oggi il numero dei morti sul lavoro è lo stesso di vent'anni fa. Ti ritrovi in queste parole e come hai vissuto tu la ricerca di almeno un minimo di giustizia?

"Credo che esistano, purtroppo,



Commemorazione davanti alla lapide che ricorda la tragedia (foto Genovesi)

accadimenti talmente gravi e ingiustificabili che fare davvero giustizia sia impossibile. È la natura stessa di quell'evento che è inaccettabile. La giustizia è venuta meno, ed è vero che non è stato fatto abbastanza. Le parole non bastano ad esprimere le conseguenze di ciò che non sarebbe dovuto succedere. E poi, se una vera giustizia esistesse, allora non avrei dovuto sapere che, oggi, muoiono 1400 persone all'anno, un dato identico all'ormai lontano 1987. L'aspetto più triste di tutta la situazione, a questo punto, è pensare che dagli errori, persino da quelli così catastrofici, non si è imparato molto. Non so se questa si possa definire giustizia..."

Quali sono le immagini che ti porti dietro di tuo babbo e quali gli insegnamenti che ti ha lasciato nel troppo breve percorso che avete fatto assieme?

"Mio padre era una persona di gran cuore, nonostante il carattere a volte un po' burbero. Mi ha insegnato a ridere delle avversità, ad affrontarle con coraggio e a perdonare gli errori degli altri. Questo è stato il suo più grande atto d'amore verso di me, ed è a questo che cerco di aggrapparmi quando ripenso a ciò che ha colpito la nostra famiglia."

Oggi ti stai affermando come scrittore. È in questi giorni nelle librerie il tuo secondo lavoro "Lo

sguardo nascosto". Quanto del tuo vissuto entra dentro nelle atmosfere e nei personaggi che descrivi?

"Questa è una domanda che bisognerebbe rivolgere ad un bravo psicologo! Del resto, credo che certi aspetti della propria vita emergano nonostante tutto, a dispetto del genere di storia che si racconta. Nel caso di quest'ultimo libro, è molto difficile riconoscere immediatamente dove ho lasciato tracce del mio vissuto o della mia personalità. È una raccolta di racconti che unisce diverse prose scritte nell'arco di quasi vent'anni, ed è indiscutibile che certe atmosfere, specie quelle più cupe, siano da attribuire ad alcuni passaggi della mia vita. Ma non dimentichiamo che lo scrittore è anche una persona che inventa, che sperimenta strade sempre diverse, che tende ad incarnare almeno sulla pagina realtà a volte molto lontane dalla sua: quindi nel libro non tutto è da considerarsi parte del vissuto. E meno male, perché il primo racconto è un noir psicologico, e garantisco che non ho mai fatto e non farei mai cose del genere! Molto del mio vissuto, casomai, è incluso nel romanzo 'La luce blu delle margherite', che è appunto autobiografico. Ma anche lì la fantasia è pressoché la protagonista. Scriverlo è stato liberatorio, divertente e doloroso allo stesso tempo. Perché la vita di ognuno di noi può essere descritta in un romanzo..."

Pensiero per una persona che ci ha lasciato improvvisamente

Ciao Venusta!

In una notte del mese di marzo se n'è andata Venusta Dradi, durante il sonno. Gli alfonsoinesi la ricordano come una di loro, da sempre impegnata per il bene del proprio paese. Militante fin da giovane nel Pci, poi nei Ds, fu assessore alla cultura e all'istruzione del Comune di Alfonsine negli anni '70 e si adoperò per l'istituzione del tempo pieno nelle scuole. Si è impegnata come donna nell'Udi ed è stata insegnante di lettere di molti ragazzi e ragazze alfonsoinesi che frequentarono le scuole medie negli anni '80 e '90. Sempre dolce e disponibile, era benvoluta da tutti e ha rappresentato un pezzo di storia della comunità alfonsoinese.



Alfonsine, anno scolastico 1990-91: la prima a sinistra è la professoressa Venusta Dradi

CONCORSO "IDEE PER LA BASSA ROMAGNA"

Il Centro di promozione culturale, turistica e di ricerca PRIMOLA di Alfonsine e di Cotignola, con il patrocinio dell'Associazione Intercomunale Bassa Romagna e in collaborazione con il settimanale «sabato sera bassa Romagna», Gentes Alfonsine, Avis e Pro Loco di Alfonsine e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, indice un concorso, denominato "IDEE PER LA BASSA ROMAGNA".

Il concorso è riservato ai laureati specialistici ed ai laureati in corsi di durata quinquennale presso Università Italiane. Possono partecipare al concorso quanti abbiano conseguito una laurea specialistica o quinquennale negli

Anni Accademici 2003/2004, 2004/2005 e 2005/2006, con un punteggio rispettivamente non inferiore ai 90/100 ed a 100/110.

La domanda di partecipazione al concorso, disponibile sul sito www.primola.it, dovrà essere presentata entro il 30 APRILE 2007 in formato elettronico, inviando apposita e-mail all'indirizzo locale di PRIMOLA (primola@racine.ra.it) oppure di Gentes Alfonsine (gentesalfonsine@satatosera.it) o inviata in busta chiusa all'indirizzo Associazione Primola, CasalInComune, Piazza Monti n. 1, 48011 Alfonsine (Ra).

- Per le norme di partecipazione e per i documenti da produrre fare riferimento al sito www.primola.it

assistenza e manutenzione
impianti idrici, termici e frigoriferi

#NOVE
ALFONSINE

Via dell'Artigianato 8/A
tel. 0544.864076
www.novesrl.it

pulizia annuale
caldaie

condizionamento

installazione
ed assistenza



Un libro dell'alfonsinese Massimiliano Costa

Cento uccelli del parco

Il lavoro, edito da Longo, da maggio nelle librerie

di Fabrizio Borghesi*

Non è una guida di riconoscimento degli Uccelli. Non è nemmeno un'idea di itinerario o una raccolta di dati scientifici. "Cento Uccelli del Parco" è una proposta, lanciata da uno dei maggiori conoscitori del territorio nel quale è incastonato, gemma preziosa, il Parco del Delta.

L'invito che l'ideatore dell'opera e autore dei testi, Massimiliano Costa, ci rivolge è quello di osservare i riflessi della gemma, aprendo i nostri sensi ad una delle innumerevoli anime del Parco; un'anima che sa stupire e riesce ad affascinare bambini ed adulti, suscita invidia e ammirazione per le migliaia di ali che la elevano, agita la curiosità e la fantasia degli artisti, come dimostrano gli ispirati scatti dei ravennati Luciano Piazza e Roberto Zaffi, che hanno impreziosito l'opera.

Il Delta, in verità, di anime da scoprire ne ha davvero molte, per ogni livello di sensibilità, ogni livello di percezione. L'avifauna è di certo una di queste, e la fortuna nostra, che gli viviamo accanto, è misurata dalle oltre 320 forme diverse con cui ci si può rivelare (il numero delle specie osservate nel Parco dal 1950 ad oggi), ognuna in grado di esprimere una variabilità di forme, suoni e colori con sfumature leggere e infinite, come solo la



Natura sa tracciare.

Ci si potrebbe chiedere quali criteri hanno guidato la selezione delle cento specie. Gli autori stessi lo spiegano all'interno del libro: i principi di scelta sono basati sul "valore conservazionistico internazionale dei popolamenti del Parco". In questa frase "tecnica" sono contenuti due concetti fondamentali, nell'ottica di quello sviluppo sostenibile che l'umanità intera è tenuta a perseguire, senza più la possibilità di sottrarsi oltre. Il primo pensiero su cui è obbligatorio riflettere con grande attenzione, è la necessità di conoscere i popolamenti del Parco e degli habitat che

li sostengono, a volte rari se non unici, che solo se amati, studiati e preservati possono garantire la conservazione del complesso mosaico di ambienti che formano l'ecosistema deltizio. Il secondo spunto è di grande portata poiché unisce gli aspetti socio-economici a quelli ambientali, e riguarda il valore internazionale di una tale comunità ornitica, che porta i movimenti eco-turistici di moltissimi paesi a guardare con estremo interesse non solo all'offerta ricettiva locale, ma anche i nostri approcci gestionali nei confronti

Continua a pagina 13

VOGLIA DI A-BIT



nuovi arrivi
primavera-estate

uomo e donna sportwear
Viale Orsini, 15 Alfonsine (Ra) - Tel.0544.864288

Segue da pagina 12

di un tale patrimonio di biodiversità. Accogliere quest'opera in modo totalmente favorevole diventa perciò un'esigenza, un preciso dovere.

Non c'è una volta, al ritorno da un'escursione nel Parco, che non legga negli occhi dei miei "compagni di avventura" il desiderio di portare con sé un elemento tangibile dell'esperienza vissuta, un qualche cosa che spinga lontano il timore di scordare troppo in fretta. La modernità e la maturità della fruizione sostenibile prevedono di lasciare la possibilità di fruirne allo stesso modo, al prossimo studioso, visitatore, nucleo familiare o intera generazione. Dunque, non ha davvero senso perturbare altro se non le nostre emozioni, durante le "immersioni" nei contesti offerti dal Parco: le pialasse e le paludi, le lagune, il mare e le ultime dune, le pinete e le foreste allagate. La leggera frustrazione che accompagna ogni ritorno alle concitate faccende quotidiane, ora può essere allontanata con quel "frammento" di Parco da tenere con sé che è il "Cento Uccelli del Parco".

La veste del libro è elegante e la scelta del formato riflette la volontà di dare risalto al contenuto fotografico di grande livello. L'organizzazione dei contenuti è semplice. Dopo le autorevoli presentazioni di Francesco Giangrandi e Pier Giorgio Dall'Acqua, rispettivamente Presidenti della Provincia di Ravenna e della Provincia di Ferrara, la prefazione di Massimo Medri, Vice Presidente del Parco, induce, in poche righe, all'approccio mentale migliore, con alcuni passi davvero significativi e ispirati.

L'autore apre con un breve tratteggio degli habitat del Parco ai quali sono intrinsecamente legate le sorti degli uccelli, e così ci si ritrova già "catturati" e desiderosi di approfondire ulteriormente. Il desiderio è esaudito dalla sezione dedicata ai siti di interesse ornitologico del Parco. Le sei stazioni sono ulteriormente suddivise in "hot spot" dove il birdwatching produce le massime soddisfazioni e per ognuno vi sono una descrizione generale e le principali modalità di fruizione. Ho trovato questa sezione ben organizzata e di grande utilità, pensando a tutti coloro che faticano a trovare un'unità ecosistemica in un Parco che si insinua in un territorio fortemente antropizzato e la cui complessità tende a non essere adeguatamente valorizzata a causa della forte frammentazione delle sue aree. I percorsi suggeriti e i confini del Parco sono poi riassunti in una mappa generale ridisegnata per l'occasione.

Veniamo infine alle schede dei cento uccelli, il cuore pulsante dell'opera (e del Parco!). Risulta immediatamente chiaro che non si è voluto ricalcare i contenuti delle guide da campo, nate per fornire gli strumenti all'identificazione delle specie. Le informazioni in ogni scheda riguardano in primo luogo le relazioni fra la specie e gli ambienti del Parco. I dati riportati rivelano la profonda conoscenza dell'autore in merito al livello di protezione della specie, la sua rintracciabilità nel Delta del Po in termini di tempo e di spazio, i rapporti con gli habitat offerti dal territorio. L'informazione è completata da una piccola cartina a colori che sintetizza la distribuzione nel Parco e la fenologia della specie. La nomenclatura di ogni specie, poiché riporta, oltre al nome comune e al binomio scientifico, la traduzione in 4 lingue, diventa utile per interagire facilmente con eventuali altre pubblicazioni, ad esempio le guide da campo migliori delle quali manca spesso una versione tradotta in italiano.

Conclude il volume una aggiornatissima check-list di tutti gli Uccelli segnalati nel Parco dal 1950 al 2006. L'elaborazione della lista è stata curata direttamente dall'autore Massimiliano Costa.

* Presidente Associazione per la promozione del birdwatching Ardeola

COMUNE DI RAVENNA
 Circoncrizione di S. Alberto
 COMUNE DI ARGENTA
 ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DELLA BASSA ROMAGNA
 PROVINCIA DI RAVENNA
 In collaborazione con DELTA 2000, l'Associazione locale e le Ciclo Guide Lugo organizzano

IN OCCASIONE DELLA
4ª FIERA INTERNAZIONALE DEL BIRDWATCHING
E DEL TURISMO NATURALISTICO - COMACCHIO
 29 aprile - 1 maggio 2007

3ª edizione della
Pedalata nel cuore
del Parco del Delta

Alfonsine
 S. Alberto
 Conselice
 Argenta

Comacchio

Domenica 29 aprile 2007 - ore 8,30 - 18,30

Programma
 ore 8,30 PARTENZA da Conselice piazza Foresti
 ore 8,00 PARTENZA da Argenta piazza Garibaldi
 ore 9,15 Incontro delle due carovane all'incrocio tra la S.P. 10 e via Rondella in località Filò
 ore 9,00 PARTENZA da Alfonsine piazza Gramsci
 ore 9,30 PARTENZA da S. Alberto area Iraghelto
 ore 10,00 Incontro delle carovane a nord di Anita, presso impianto idrovoro "Umana", poi lungo l'Argine Agosta in direzione di Comacchio
 ore 10,30 - 11,15 sosta ristoro a valle Zavatta e guida al birdwatching con gli esperti dell'Associazione Ardeola
 ore 12,00 ARRIVO a Comacchio, pranzo libero e visita agli stand della Fiera del Birdwatching
 ore 15,30 ritrovo presso il cortile di Palazzo Belli e partenza per il ritorno, con sosta a metà del percorso

Lunghezza del percorso andata e ritorno: da Alfonsine km.86, da S. Alberto km.62, da Conselice Km.169 (si consiglia la mountain bike), da Argenta Km.103 (si consiglia la mountain bike).

Per il ritorno è utilizzabile un mezzo privato a pagamento da parte dei ciclisti di Conselice ed Argenta. E' possibile prenotare biciclette presso il Palazzo di S. Alberto. Si consiglia di non dimenticare il binocolo. A tutti i partecipanti sarà consegnata la Bird Card per l'ingresso gratuito in Fiera.

La pedalata sarà annullata solo in caso di grave maltempo.

Nella giornata del 1 maggio sono organizzati eventi speciali all'insegna dello slow tourism a S. Alberto, lungo il percorso ciclo-naturalistico del fiume Lamone e presso la Salina di Cervia.

Comitato organizzatore della pedalata: per informazioni telefonare a Ciclo Guide Lugo 0545 98328, Casa Monti di Alfonsine 0544 862298, Centro Visite Palazzo di S. Alberto 0544 528710, Conselice 334-6305700 - Argenta 0552 330377

SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a gentesalfonsine@sabatosera.it
 e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia.
 Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura «lettera firmata»

Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:
 Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura
 • Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

...meglio viaggiare sicuri

Speedy Gomme di Bandini Elmer
 Via Stroppata, 69 • 48011 Alfonsine, RAVENNA • Tel. 0544-81489
www.speedygomme.com • e.mail: info@speedygomme.com
 mobile 331-2418283

Costruttore di aratri e ruspe, voleva volare un metro sopra Aldo Ravaglia: e' Partgaröl

Era sua intenzione fondare una fabbrica di aerei ad Alfonsine, ma...

di Luciano Lucci

Aldo Ravaglia era nato ad Alfonsine nel 1895. Il padre era soprannominato e' Partgaröl perché aveva una bottega sotto l'argine del fiume Senio dove costruiva abilmente degli aratri; (partghër è il nome dialettale dell'aratro, che deriva da pertica, asta, timone dell'aratro). Aldo crebbe perciò in un ambiente che lo educò alle discipline tecniche e che lo spinse a ottenere un diploma alla scuola superiore. Lo scoppio della prima Guerra Mondiale lo obbligò a interrompere gli studi: trascorse tutto il periodo dal 1915 al 1918 prima in fanteria e poi come artigliere a Venezia. Terminata la guerra si iscrisse all'Università di Bologna: Facoltà di Ingegneria. Là si distinse per intuizioni geniali e inventiva, tanto che fu ammesso al ristretto Club degli Inventori da cui ricevette anche una medaglia d'oro. Non arrivò ad ottenere la laurea, ma gli studi compiuti gli avevano dato una buona base teorica che gli servì per le sue future realizzazioni.

La passione per i velivoli

Le imprese aeree di Lindbergh e di Cesare Balbo dei primi anni trenta gli fecero nascere la passione per gli aerei. Iniziò a avvicinarsi all'aeroclub della Spreta a Ravenna col progetto chiaro in testa di costruire un prototipo di aereo. Dopo lunghe osservazioni, calcoli, misurazioni che non lasciano scampo all'improvvisazione e al diletterantismo iniziò il lavoro di costruzione. Prese in affitto da Luigi Randi (Luigiò) uno spazio del magazzino che si trovava nel grande edificio detto "e Cantinò", dove oggi c'è il Conad-Margherita in Corso Garibaldi. Le poche fotografie esistenti del velivolo che riuscì a costruire mostrano una notevole accuratezza: il portello d'accesso è sul lato sinistro. Stando alle testimonianze raccolte si sa che era rivestito in parti di alluminio nella parte anteriore del "muso", mentre il resto in legno era rivestito di tela verniciata in rosso con finiture bianche. Le ali anch'esse rivestite in tela erano invece di colore azzurro chiaro. Il motore era un A.D.C. Cirrus inglese da 85 cv con quattro cilindri in linea. L'insieme appariva come una realizzazione dalle linee armoniose e



Aldo Ravaglia da giovane

gradevoli. La gente in paese dimostrò uno straordinario interesse per l'avanzamento di questa costruzione: in molti assisterono alle varie uscite del velivolo dall'officina, per le prime prove di messa in moto. Il nome che Aldo diede all'aereo fu quello del padre: e' Partgaröl. L'aereo fu portato a Ravenna all'aeroporto della Spreta, ma il Ravaglia non gradì le attenzioni che la Regia Aeronautica ebbe per l'aereo. Volevano copiarne le soluzioni innovative, smontarne le ali e portarle via... Aldo riportò a casa l'aereo.

Niente tessera, niente fabbrica

Cominciarono qui le prime avvisaglie che qualcuno non lo vedeva di buon occhio.



Aldo Ravaglia

Aldo Ravaglia, che ormai aveva ereditato il soprannome del padre, fece domanda per produrre in serie il velivolo e impiantare una fabbrica ad Alfonsine. Lo chiamarono alla Federazione fascista di Ravenna dove gli dissero che proprio per le sue benemerite era già stato iscritto d'ufficio al partito e che questa era la condizione necessaria per dar avvio al suo progetto. Al che il Ravaglia - come ha raccontato suo figlio Eligio - chiese di vedere l'elenco e, quando gli fu mostrato, estrasse con calma dal taschino la penna e tirò una riga decisa sul suo nome, affermando che a quelle condizioni non ci stava. Ringraziò tutti, salutò e se ne andò. In seguito tentò varie strade per ottenere i permessi di costruzione: mandò l'aereo all'aeroporto di Bologna, dove fu sottoposto a varie prove di volo con lo scopo di ottenere una regolare immatricolazione e il Certificato di navigabilità. Ma qualcosa non andò per il verso giusto, l'aereo subì anche qualche tentativo di manomissione e danneggiamento. Il Ravaglia si convinse che c'era chi non lo vedeva di buon occhio, e le idee socialiste delle quali non faceva mistero furono il muro contro cui si schiantò l'idea di costruire una fabbrica di velivoli ad Alfonsine. Da lì in poi l'azione sottile di propaganda fascista riuscì a mettere in ridicolo l'opera del progettista detto e' Partgaröl, facendo circolare battutine ridicolizzanti, tanto da farlo apparire all'opinione pubblica alfonsinese come l'inventore pazzo che aveva fatto un aereo che mai volò e "c'l'andeva a carunèla" (andava a carbonella).

Una ditta inglese lo cercò

Durante il fronte, l'aereo fu ricoverato sotto un capannone. Mitragliamenti e colpi d'artiglieria bersagliarono in continuazione quello che forse era stato scambiato per un velivolo militare da qualche ricognitore inglese. Nel '44 ci fu poi anche la rotta del fiume Senio e così dell'aereo non rimasero che pochi rottami. Anche tutta la documentazione andò persa quando i tedeschi fecero saltare la casa, già abbandonata dai Ravaglia, costretti a sfollare. Eppure quei rottami non passarono

Continua a pagina 15

Segue da pagina 14

inosservati a qualche ufficiale inglese di passaggio in questa zona. A fine guerra nel 1946 un ufficiale inglese, il tenente colonnello Wrosky - secondo i ricordi del figlio Eligio - che aveva riconosciuto il motore Cirrus e ritenendo che fosse appartenuto a un velivolo inglese si presentò a casa del Ravaglia chiedendogli di consegnargliene i resti. Venne così a conoscere tutta la storia dell'aereo, tanto che propose al Ravaglia di trasferirsi in Inghilterra come progettista presso la ditta De Havilland. Aldo rifiutò, ma due anni dopo quell'ufficiale ritornò all'attacco rinnovandogli l'offerta, pronto a far trasferire a Londra lui e tutta la sua famiglia. Ma i sogni aeronautici di Aldo Ravaglia erano definitivamente tramontati, dato che gli avevano riservato solo amarezze



Aldo Ravaglia davanti al suo aereo

e delusioni: egli ancora una volta scelse di non accettare una proposta certamente allettante dal punto di vista professionale ed economico, ma che avrebbe comportato

per lui un prezzo troppo alto: rinunciare al suo mondo, all'ambiente in cui era cresciuto e nel quale sentiva di avere radici profonde, e in qualche misura rinunciare forse anche alle sue idee. Troppo per un uomo poco avvezzo ai compromessi, uno che i suoi traguardi li ha raggiunti contando sempre e solo sulle sue forze, sulla sua tenacia e sulle sue intuizioni. Morì a 78 anni nell'estate del 1973.

Oggi Alfonsine avrebbe potuto avere una fabbrica di velivoli: la "Officina Ravaglia Fabbrica di Velivoli", ma... il destino e la storia hanno detto no.

La documentazione per questo articolo è tratta da "Sulla scia di Baracca - Gli aviatori del lughese" di A. Emiliani, M. Antonellini, D. Filippi, Bacchilega Editore



L'aereo costruito da E' Partgaröl



PRESTISERVICE SRL

SERVIZI FINANZIARI

Iscrizione Elenco UIC n°57607



RAVENNA

Via Maggiore 85
tel 0544.34278
fax 05441880080

ALFONSINE

Piazza X Aprile 2
tel 347.5192157

ARGENTA

Via Gramsci 24/G
cell. 328.3310619

prestiservice@libero.it

Prestiti personali a tutte le categorie

MUTUI
al 100%
fino a 40 anni

Prestiti personali con trattenuta sullo stipendio.
Prestiti personali ad autonomi e pensionati (anche INPS)



La tua pensione non basta?
Ecco la Soluzione:

PRESTITO VITALIZIO IPOTECARIO

Fabrizio Brunetti e il suo singolare hobby

Archeologia subacquea: che passione!

Membro del Gruppo Ravennate Archeologico, nella vita quotidiana gestisce la Legatoria Senio

di **Eliana Tazzari**

Abituati a vederlo impegnato al tavolo di lavoro della Legatoria Senio, che gestisce ad Alfonsine insieme alla moglie, non ci aspettavamo che Fabrizio Brunetti coltivasse nel tempo libero una passione singolare, quanto affascinante, per l'archeologia subacquea.

Conciliando l'interesse per la subacquea, motivo per cui ha conseguito il brevetto di sommozzatore, e l'interesse per l'archeologia, che risale agli anni dell'Istituto d'arte e dell'Accademia, Brunetti è entrato a far parte del Gruppo Ravennate Archeologico.

Il GRA è un'associazione di volontari nata nel 1984 – ci spiega Fabrizio – con la finalità di effettuare campagne di scavo e interventi di recupero soprattutto laddove la ricerca archeologica fatica ad arrivare, vale a dire pozzi, cisterne, fogne e gallerie. “Indossando una muta stagna e un casco da cui partono i tubi per l'aria e per i collegamenti a voce con la superficie, il sub si cala spesso in cunicoli o gallerie dove lavora completamente al buio. La visibilità zero dovuta ai residui sospesi (particellato) impone di recuperare il materiale procedendo alla cieca, riempiendo piccoli secchi con le mani o asportando sabbia tramite la ‘sorbona’ (utensile che ha la



Il Gruppo Archeologico Ravennate

funzione di sorbire i fluidi). Si lavora per due o tre ore, poi si riceve il cambio”.

Ma ciò che Fabrizio Brunetti desidera precisare più di ogni altra cosa, forse con esagerata modestia considerando anche la componente di rischio legata all'immersione prolungata per diverse ore, è l'importanza del lavoro di gruppo. Il ritrovamento dei reperti rappresenta soltanto una delle fasi iniziali dell'indagine archeologica.

“Tutto il materiale che risale dalle cisterne o dai pozzi viene accuratamente setacciato, selezionato, inventariato in superficie da archeologi, tirocinanti universitari o altri volontari e poi consegnato alla Soprintendenza archeologica dell'Emilia Romagna, per cui il GRA lavora”.

Uno scavo sul quale l'associazione si è

concentrata a partire dal 1987, al quale Brunetti ha partecipato negli ultimi anni, è quello di una grande cisterna romana. “Nella cisterna gli spazi di manovra erano talmente ristretti che, dopo l'ultimazione dei lavori di svuotamento, la sezione della cisterna si è presentata con una larghezza di appena 60 cm e con un'altezza di 160 cm mediamente. Pertanto, da questi dati, è possibile comprendere quale sia stata l'abilità di movimento degli operatori subacquei impegnati in uno spazio così angusto”.

Gli scavi riprenderanno in primavera: auguriamo un buon lavoro al Gruppo Ravennate Archeologico, nella speranza che siano presto visibili al pubblico i reperti portati in superficie.



IMPIANTI TERMIDRAULICI E INDUSTRIALI

Da 30 anni SAITI - Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000 è specializzata in impianti termoidraulici, condizionamento e ricambio d'aria, dall'abitazione al centro commerciale. Dal 1980 l'azienda si sviluppa anche nel settore delle infrastrutture, con la costruzione di gasdotti ed acquedotti. Avvalendosi di personale altamente qualificato, SAITI si affida alle tecnologie più moderne disponibili sul mercato, per offrire, chiavi in mano, la massima qualità di servizio. Qualità che viene attestata al termine dei lavori con la certificazione dell'impianto.

S.A.I.T.I. di Cassani M. e C. snc
Via dell'Artigianato, 8 - 48011 Alfonsine (RA)
Tel. 0544.84091 - Fax 0544.82819 - saiti@saiti.it - www.saiti.it





sabato sera
BASSA ROMAGNA

Gentes
di Alfonsine

"lo racconto"

Concorso letterario (prima edizione)

Requisiti per la partecipazione

Al concorso possono partecipare tutti i residenti dei 10 comuni della Bassa Romagna (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, Sant'Agata sul Santerno), senza alcun limite di età. Il premio è riservato esclusivamente ad opere di prosa inedite. L'opera presentata non deve superare 5400 caratteri (spazi inclusi). Il tema e il genere delle composizioni sono liberi. Ogni partecipante potrà presentare una sola opera.

Modalità di assegnazione del premio

Il premio consiste nella pubblicazione delle opere vincitrici (le prime tre, più altre due eventualmente segnalate) sul settimanale "sabato sera bassa romagna". La valutazione degli scritti sarà assegnata ad insindacabile giudizio di una giuria designata dalla redazione di *Gentes di Alfonsine* e presieduta dallo scrittore Massimo Padua.

Presentazione delle opere

I testi dovranno essere inviati per posta raccomandata oppure dovranno essere consegnati a mano entro il **30 settembre 2007** alla sede dell'Associazione PRIMOLA, presso "casaINcomune", piazza Vincenzo Monti n. 1, 48011 ALFONSINE RA (martedì ore 9-11; domenica ore 11.30-12.30). I testi dovranno essere presentati in 3 copie, all'interno di una busta che dovrà riportare chiaramente la dicitura "Per il Concorso *Io Racconto*". È importante che le copie non riportino indicazioni circa l'identità dell'autore. All'interno della busta dovrà trovarsi un'altra contenente un foglio con i seguenti dati: titolo dell'opera; nome e cognome dell'autore; luogo e data di nascita; professione; indirizzo completo; numero di telefono; E-mail (se disponibile); firma (leggibile e per esteso).

Le opere inviate senza il rispetto delle modalità sopra esposte non saranno tenute in considerazione. Le copie consegnate non saranno restituite.

Cartolibreria
La Coccinella
s.n.c.
di Fiorigelso Barbara
e Savioli Marco



Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it



AVIS COMUNALE ALFONSINE
"ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

Donazioni:
LE PRIME 3 DOMENICHE DEL MESE
E IL VENERDÌ SUCCESSIVO
ALLA 3ª DOMENICA
DI TUTTI I MESI



*Ama la Vita,
dona Sangue*

Comunità e territorio: finalità di un'associazione culturale Piccola o grande storia?

L'esempio del "Centro di documentazione storica di Longastrino"

di Sergio Felletti

L'associazione culturale "Centro di documentazione storica di Longastrino" si presenta pubblicamente, dopo un periodo di riflessione e discussione sulla messa a punto degli intendimenti, dei modi operativi e delle attività da sviluppare. Nell'associazione hanno trovato composizione e sintesi sul piano organizzativo quelle istanze culturali che furono alla base di un'avventura, iniziata oltre un decennio addietro, per la celebrazione dei primi otto secoli di storia documentata di Longastrino. Oltre alla coerenza con il lavoro di studi e di ricerche che costituiscono l'origine di questo Centro di promozione sociale, oggi si impone l'esigenza di individuare un insieme di percorsi culturali suggeriti dal patrimonio della nostra comunità locale, ma al tempo stesso proiettati verso linee di sviluppo in grado di alimentare la crescita e la diffusione di quel patrimonio culturale.

Produrre cultura non è facile impresa: richiede periodiche verifiche, spinge ad approfondite e a volte difficili ricerche. Nel campo della cultura non c'è posto per l'autoesaltazione, ma non c'è posto neppure per le



La scuola di Longastrino

sterili critiche. D'altra parte pensiamo che la passione e l'impegno possano riuscire a districarsi nel groviglio di particolarismi e nell'intreccio spesso incomprensibile di polemiche che ancora turbano le vicende quotidiane di una piccola comunità. Infatti abbiamo visto che c'è stato un salto di qualità quando Longastrino si è presentato con pubblicazioni sulla sua storia di piccolo paese, ma avvalendosi dei contributi e della guida di insigni studiosi conosciuti in campo nazionale:

ricordiamo ad esempio la ristampa di "Soldati senz'armi" di Leonida Felletti in occasione del sessantesimo della Liberazione, con la prefazione di Roberto Scardova. Il centro di documentazione storica è sorto anche perché, favorendo rapporti sempre più stretti della comunità con gli istituti culturali e con gli studiosi, la crescita culturale della comunità stessa possa derivarne come una naturale conseguenza.

Studi storici accurati su mappe, su documenti, su carte d'archivio, su memorie possono dare un contributo prezioso alla conoscenza del presente e suggerire scelte ponderate sul futuro.

A Longastrino e nel suo territorio ci sono ancora campi inesplorati o non ancora pienamente approfonditi, c'è una memoria storica ancora racchiusa nelle vecchie carte che ci stimola a produrre qualcosa che porta alla riscoperta e alla riproduzione di temi idonei a riempire alcuni piccoli spazi tra i blocchi della Grande Storia. Per ottenere questo, è necessario l'apporto di specialisti, di studiosi, di quanti hanno fatto e fanno ricerche, senza dimenticare l'apporto dei giovani che sono la vera grande risorsa della nostra comunità.



TROFEO D'ARGENTO

Dal 1927 al Vostro servizio

ALFONSINE (RA)
Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230

ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA

FENATI

Premiata Ditta



**Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici**

C.A.M. S.p.A.
 Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
 Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
 48012 BAGNACAVALLLO (RA)
 Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
 e-mail: cam-alfonsine@libero.it

LETTERE

Foibe, un ricordo di chi è stato testimone

Egregio direttore, il 10 febbraio scorso è stato celebrato come il giorno della memoria dei caduti nelle foibe. Mi è tornata in mente una parte della mia vita che vorrei raccontare perché reputo giusto testimoniare che "foiba" non era un'idea ma, purtroppo, una realtà.

Foibe... Parola da me conosciuta da lungo tempo, prima ancora che fosse di pubblico dominio, anzi mi chiedevo perché i fatti ad essa collegati non venissero presentati come tanti altri eventi tragici della nostra storia recente. Solo più tardi ho capito che la politica non sempre è un libro aperto!

Foibe... Ricordi lontani legati alla paura. Anni 1942/ 1943... Abitavo a Montespino di Gorizia, territorio italiano nell'epoca fascista. "Notte fonda ed io sveglia, seduta sul letto col cuore che mi batte forte forte, un rumore che non conosco mi aveva svegliato di soprassalto: spari! Spaventata, corro nella camera dei miei genitori; li trovo che sbirciano in strada dalle grate della persiana. Mi avvicino, ma mi fanno segno di stare zitta; mi stringo a loro in attesa di risposte...". Seppi molto più tardi che era stata una sortita di partigiani serbo-croati che erano venuti

a prelevare alcune persone del posto che, secondo loro, erano collaborazionisti degli italiani. Non tornarono più!

Non capivo e continuavo a chiedermi perché. Mio padre mi spiegò che in quelle zone, pur essendo territorio italiano, gli italiani non erano ben visti. In quel paesino, infatti, eravamo solo cinque famiglie di italiani: quella del medico, del maestro, del podestà, del farmacista e del daziere (che era la mia), oltre i carabinieri. Sino a quella famosa notte, la mia vita era stata serena. Il luogo offriva belle passeggiate: lungo le rive del fiume Vipacco o nei boschi dove raccoglievamo tanti mughetti o per la strada che portava a Prevacina. Là andavamo spesso alla stazione a vedere i treni lunghi lunghi: erano le tradotte militari. Poi l'atmosfera cambiò: non potevo più andare a trovare le mie amiche (e ne avevo tante sia italiane che slovene), c'era più tensione, sparavano quasi tutte le notti! Quando mio padre andava a fare i suoi giri di ispezione come daziere, la mia mamma era sempre in apprensione sino a quando lui non tornava a casa! Andammo avanti in questa atmosfera di paura per alcuni mesi, infine mi trovai a lasciare tutti i miei amici e a trasferirmi in un

paesino del Veneto.

Dopo diversi anni capii il motivo di quel cambiamento! All'epoca mia madre si recò diverse volte a Gorizia, presso la ditta di mio padre, per chiedere il trasferimento in un altro luogo di lavoro, facendo presente che la vita in quel paese era diventata piuttosto pericolosa e temeva per i figli! Fu accusata di non avere spirito patriottico, ma ottenne quello che desiderava. Aveva capito molto bene la situazione...

Prese il posto di mio padre, infatti, un altro daziere con la moglie, il suocero ed un cane. Si seppe più tardi che il daziere, che usciva sempre col suo cane, dopo un suo giro di ispezione, una sera non tornò a casa, ma il cane sì. Il suocero, capendo che il cane, abbaiando, voleva comunicargli qualcosa, lo seguì. Si verificò la medesima situazione. La moglie, visto ritornare nuovamente il cane da solo, si rivolse ai carabinieri che, seguito l'animale, scoprirono che i due uomini, colpevoli solo di essere italiani, erano stati uccisi e gettati nel fondo di una buca assai profonda: la foiba!... Questa sarebbe stata la fine di mio padre!

L. C. F.

sabato sera
BASSA ROMAGNA

Gentes
di Alfonsine

ABBONARSI CONVIENE

Al prezzo di 43 euro riceverete a casa vostra il settimanale "sabato sera bassa romagna" con i supplementi "Gentes di Alfonsine", "Gentes del sabato" e un inserto settimanale "Cultura e Spettacoli"

* c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"

* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388
(e-mail: inforomagna@sabatosera.it)

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine
Piazza Monti 1 (martedì 9-11 e domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Chi si abbona nei centri di Alfonsine avrà diritto ad una gradita sorpresa



A scatto libero

Scatti fotografici di segnalazioni, curiosità, ricordi

Scrivete a "Primola" Casa InComune piazza Monti, n° 1 48011 Alfonsine (RA) oppure info@primola.it

Lòm a mêrz e Carnevale

Fine febbraio e marzo all'insegna di tante iniziative nel territorio alfonsinese. Il 26, 27, 28 febbraio tradizionale appuntamento con "Lòm a mêrz" e il 18 marzo tutti in piazza con i carri per festeggiare il Carnevale. La prima iniziativa è stata organizzata dalla neonata Pro Loco Alfonsine. L'Associazione sta ora strutturandosi per presentarsi quanto prima con un calendario di eventi. Intanto si gode il successo di pubblico che ha gremito nelle tre serate lo spazio antistante il Comune dove ardeva il grande falò. Nell'ultima serata ad essere bruciato è stato "L'Inverno", rappresentato da una grande e splendida figura di un "vecchio" ideato e realizzato da Deanna Cavallini e prodotto con materiale di recupero. Le alte fiamme che si sono sprigionate ben presto sono state accompagnate da tanti applausi e, quando le fiamme sono diminuite, è apparsa improvvisamente una "giovinetta" adorna di fiori e rondini. Ecco è arrivata la Primavera!

Il secondo appuntamento ha visto sfilare i carri con sopra e accanto i gruppi che li hanno inventati. Poi coriandoli, stelle filanti e dolciumi. Non sono mancati i classici Sciucarén ad accompagnare la sfilata e il gruppo Milleluci ha intrattenuto la folla con i suoi balli. In piazza Gramsci l'Amministrazione comunale ha poi premiato tutti i carri, i gruppi, le scuole e chiunque abbia in un modo o nell'altro partecipato. Un grazie di cuore a tutti i volontari che hanno permesso la riuscita delle due iniziative... e, chiaramente, l'appuntamento è già al prossimo anno.



I bambini, veri artisti e scienziati



E' stata molto apprezzata, sia dai grandi che dai bambini, la mostra di giocattoli che si è tenuta presso la Galleria del Museo del Senio ad Alfonsine. *Cos'è un'idea?* è il titolo dell'iniziativa curata da Roberto Papetti del centro "La Lucertola" di Ravenna. Animatrice dei laboratori Mascia Lucci dell'associazione "Fatabutega", che ha realizzato durante le due settimane vari incontri rivolti ai bambini delle scuole di Alfonsine. I bambini si sono divertiti e incuriositi vedendo all'opera giocattoli inventati da altri loro coetanei di ieri e di oggi. La mostra è stata promossa dall'associazione "Bella Ciao" in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione del Comune di Alfonsine.

Il Circolo Filatelico "Vincenzo Monti"
 (Numismatica, Cartofilia e Ricerche Storiche)
 di Alfonsine

ORGANIZZA

il

3° Corso di Filatelia e
Numismatica

GRATUITO
(aperto a tutti)

Il Corso si svolgerà nel mese di aprile 2007

Si ricevono le iscrizioni presso la sede del circolo in Piazza Monti 1
 tutte le Domeniche, dalle 10,30 alle 12
 fino all'inizio del corso.

Info: Andrea 3398311539 - Ivan 3387814163

Nel corso si parlerà di: Storia della Posta e del Francobollo, Come costruire una collezione, Le specializzazioni nella Filatelia, La collezione Tematica, Numismatica (la storia della Monetazione), Come si collezionano le monete

IL CALENDARIO

Aprile

di Loris Pattuelli

Aprile è la traduzione del latino aprilis. Per qualcuno questo nome deriverebbe dall'etrusco apru, che sarebbe la traduzione del greco aphro, diminutivo di aphrodite. Per qualcun'altro sarebbe da attribuire al fatto che la primavera aperit, fa sbocciare tutte le cose. In questo mese tutto si apre e la terra feconda incomincia a generare i suoi frutti. In aprile si celebra quasi sempre la Pasqua di resurrezione, la festa più importante del cristianesimo. La Pasqua è una festa mobile perché si basa sulla luna: cade la domenica successiva al plenilunio che segue l'equinozio di primavera. Quello che succede ogni mese alla luna, succede agli uomini con la resurrezione. La luna, infatti, è una specie di dio moribondo: per tre notti sparisce per poi riapparire nuova, muore per risorgere come gli uomini che, attraverso la morte, rinascono in una nuova dimensione. Un tempo la domenica di resurrezione era chiamata anche Pasqua d'uovo perché la si festeggiava donando e mangiando uova sode colorate. L'uovo è il simbolo del Cristo risorto e della speranza nella futura resurrezione dei fedeli in lui, ma un po' in tutte le tradizioni l'uovo racconta storie di nascita e rinascita ed è il modo più semplice ed universale per rappresentare il rinnovamento della natura. Mangiare un uovo significa augurarsi un buon anno nuovo. Nel mito omerico ed orfico della



creazione si narra che in principio c'era la notte dalle ali nere che, amata dal vento, depose un uovo d'argento nel grembo dell'oscurità, e che da questo uovo nacque Eros, detto anche Fanes, il primogenito, che mise in moto tutto l'universo. In aprile rinasce la natura, rinasce il Cristo, sessantadue anni fa in aprile questo paese rinasceva dagli orrori della guerra e dalla tirannide nazifascista. Credo ce ne sia abbastanza per festeggiare con un bell'ovetto e magari anche con quella canzone dei Beatles che faceva così: "Io sono l'uomo delle uova, oh, loro sono gli uomini delle uova. Oh, io sono il tricheco, goo, goo g'joob".

Canzone del Barabano

La danza incomincia con un uomo sdraiato che finge di essere morto. Intorno a lui un cerchio di donne lo tocca, gli tasta il polso, sente il cuore, gli appoggia una mano sulla fronte. Il cerchio gira e le donne piangono, si lamentano, irridono e scherniscono il morto. Il cerchio continua girare e il morto viene prima tirato a sedere e poi resuscitato

e infine riammesso dentro al cerchio della danza.

Quella che avete appena finito di leggere è la "Canzone del Barabano" (o ballo del morto), una storia che arriva direttamente dal medioevo e che fino a poco tempo fa veniva rappresentata in quasi tutte le feste da ballo qui in regione. Questo straordinario reperto di arte popolare è figlio dei riti di fertilità che un tempo caratterizzavano il carnevale e le feste per il ritorno della bella stagione. Più o meno nello stesso periodo cadono anche la Pasqua Cristiana e le grandi feste in onore di Attis, Osiride, Adone, Tammuz e Dioniso. Da notare che queste sono tutte "passioni, morti e resurrezioni" di una qualche divinità. Il bacino del mediterraneo, sotto questo aspetto, non ha mai voluto farsi mancare niente. Le storie degli Dèi che muoiono e rinascono sono diffusissime in tutte le epoche e quella di Gesù Cristo è soltanto l'ultima (anche se la più importante) in ordine di apparizione. A questo genere di mitologie appartiene anche la storia del Barabano. Ammesso che sia lecito trasformare una lingua orale in scrittura, ecco qui il testo della canzone: "Il Barabano è morto/ sua figlia piange/ e non ha neanche i soldi per comperargli un cero/ ho comperato un taglio di carne/ gli ho dato quattro baiocchi/ non l'ho mica preso a libbre/ l'ho preso all'ingrosso/ ho una bracciata di mannelle/ che le voglio spaiare/ non so quante ragazzel/ mi toccherà invitare/ a metà della veglia/ prima di mezzanotte/ un panierino di nespole/ con tre castagne cotte/ il Barabano è morto..."

S.T.P.A.
STUDIO TECNICO
 PROFESSIONISTI ASSOCIATI

Piazza Gramsci 26 Tel.0544.81548
ALFONSINE - RA
 Piazza F. Mazzotti 4 Tel.0545.50432
FUSIGNANO - RA
 Piazza del Popolo 19/A
 Tel.0532.806154
LONGASTRINO - FE

Gastone Zannoni
 Antonio
 Gioielleria e Orologeria

C.so Matteotti 65
 ALFONSINE - RA
 Tel. 0544.864341



Appuntamenti alfonsinesi

Sabato 7 - ore 14.30

“Gran Premio della Liberazione”
Gara ciclistica categoria Giovanissimi
Partenza in Via Don Liverani.
A cura di Soc. Pedale Alfonsinese

Domenica 8 - ore 10

Teatro parrocchiale di Longastrino
Inaugurazione mostra orologi d'epoca
“Il tempo: comprenderlo, viverlo, misurarlo”
Lunedì 9 e Martedì 10: ore 9.30-12.30
e 15-18

Lunedì 9 - dalle ore 8.30

Piazza Monti
3° Motoraduno della Liberazione
organizzato dal Moto Club “La Torre”.
Info 338 3352444

Lunedì 9 - ore 9.30

Piazzale Coop Adriatica
Podistica competitiva
“25° Gran Premio della Liberazione”

Martedì 10 - ore 10.30

Piazza Gramsci
62° Anniversario della liberazione
Celebrazioni ufficiali

Martedì 10 - ore 13

Zona artigianale
Gare ciclistiche
Gran premio “Montanari & Felloni”

Martedì 10 (fino al 29 aprile)

Galleria Museo del Senio
Il Museo mai visto
Collezioni e donazioni
del “Museo della Battaglia del Senio”
Orario di apertura: ore 9-12 e 15-18

Giovedì 12 - ore 20.45

Disco dinner ‘La Tortuga’
Piazza Gramsci, 26
Il suono del jazz
Concerti e aperitivi di primavera
“Alessandro Scala funk trio”

Dal 21 aprile al 1° maggio a Cervia

Il festival degli aquiloni

Il festival internazionale dell'aquilone di Cervia è giunto alla sua ventisettesima edizione. L'appuntamento è dal 21 aprile all'1 maggio sulla spiaggia nei pressi del Grand Hotel di Cervia. Si tratta di uno dei grandi raduni del circuito europeo e, per parteciparvi, c'è gente che arriva da ogni angolo della terra. Chi ha avuto l'occasione di parteciparvi può garantire che si tratta di divertimento allo stato puro. A far volare questi aquiloni sono bambini di tutte le età, sognatori e perditempo compresi tra i cinque e i novant'anni. Oltre alle esibizioni sulla spiaggia, è bene ricordare anche gli stand con le attività e i prodotti legati alle fantasiose opere volanti, e poi, ovviamente, il lungomare pieno di bancarelle, mostre, piadine, hamburger e cappelletti con o senza ragù. Lo spettacolo è ovviamente gratis.





Ristorante Pizzeria

dal 1970



Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA
Tel. 0544.532862
Chiuso Mercoledì



PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

Appuntamenti alfonsinesi



Venerdì 13 - ore 10.00

Piazza Gramsci, *Messaggi di pace*
Lancio palloncini da parte dei bambini

Venerdì 13 - ore 11,30

Biblioteca Comunale
Intitolazione Sala 'Ottorino Gessi'

Venerdì 13 - ore 20,30

Auditorium Museo del Senio
Adolescenza: l'età incerta
'Progetto ascolto genitori'

Venerdì 13 - ore 20,45

Auditorium scuole medie
La terra delle donne nel segno dell'innovazione
Dibattito organizzato dall'Udi

Sabato 14 - ore 9

Camera Commercio, Ravenna
La terra delle donne nel segno dell'innovazione

Sabato 14 - ore 21

Auditorium Scuole Medie
Almasonora Project in concerto
Circolo di Cultura musicale

Domenica 15 - ore 18

Palazzo 'Marini'
Come si fa un podcast
Il libro di Alessandro Venturi



Bandabardò in piazza Gramsci il 24 aprile

Venerdì 20 - ore 21.00

Teatro Gulliver
"44 il coraggio della scelta"
di Eugenio Sideri

Martedì 24 - ore 21.00

Piazza Gramsci, *Bandabardò*
Gran Concerto di Primavera

Mercoledì 25 - ore 17.30

Piazza Monti:
● Concerto de "I musicanti di San Crispino"
● Arrivo dei partecipanti alla 4ª Camminata "Nel Senio della Memoria" (partenza da Cotignola, ore 9)

Domenica 29 - ore 16.30

Arena centrale - Pad.A
Fiera del Birdwatching - Comacchio
Cento uccelli del parco
Il libro di Massimiliano Costa

Domenica 29 - ore 10-18

Piazza Gramsci
Roba vècia e roba nòva
Mostra scambio di antiquariato e modernariato
Piano bar, gastronomia
Pro Loco di Alfonsine
Per info: 0544-866667

Martedì 10 aprile 2007

ALFONSINE
COMUNE di

62° anniversario della Battaglia del Senio e della Liberazione di Alfonsine

ore 8,30 Incontro delle Autorità e Delegazioni al Sacrario di Camerlona

ore 8,45 Onori ai Caduti del C.d.C. "Cremona"

ore 9,00 S. Messa - Chiesa S. Cuore

ore 9,45 Formazione del Corteo cittadino in Corso Garibaldi
deposizione di corami al Sacrario dei Caduti Partigiani e alla lapide della Medaglia d'Oro Mario Mergerini

ore 10,40 Piazza Gramsci - Arrivo corteo Onori ai Caduti
Saluto dei rappresentanti della Consulta dei Ragazzi
Saluto della rappresentante Donne dal Mondo
Saluto dei Sindaci dalle Città gemellate
Interverranno:
Angelo ANTONELLINI
Sindaco di Alfonsine
On. Francesco FORGIONE
Presidente Commissione Anzianità

ore 11,30 Visita al nuovo allestimento del Museo della Battaglia del Senio ed alla mostra: **IL Museo mai visto**
Le collezioni e le donazioni del Museo della Battaglia del Senio

Comitato Organico Antifascista per la difesa delle istituzioni Democratiche

CONSORZIO LE ROMAGNOLE DUE
www.leromagnole.it

Operazione a Premio

Bruschetta e Sangiovese

Raccogliendo i nostri scontrini di acquisto di VINO SFUSO fino al 31 ottobre 2007
IN REGALO

OLIO EXTRAVERGINE di Oliva e sale di Cervia

Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601	Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063	dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12
Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19
Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646	Giovedì dalle 14 alle 17,30
Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138	Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Massa Lombarda-Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501	Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132	Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601	Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12
Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839	Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30